

Sommario

Focus: Dollar Index	2
Best/Worst FX of the week.....	4
Emerging currencies: EURHUF	5
Emerging currencies: EURTRY	7
Commodity currencies: BRLJPY	8
Commodity currencies: EURAUD	10
Stagionalità: Novembre	11
Laboratorio	13
Commitment of traders	15

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
30/10/2023	10:00	EU	Indice fiducia consumatori area Euro	Ott		-17.8
30/10/2023	10:00	EU	Indice sentiment area Euro	Ott	93.0	93.3
30/10/2023	10:00	EU	Indice fiducia industrie area Euro	Ott	-8.7	-9.0
30/10/2023	13:00	DE	Indice dei prezzi al consumo a/a	Ott	4.0%	4.5%
31/10/2023	09:00	DE	Prodotto interno lordo var. trim.le	Q3		-0.2%
31/10/2023	09:00	IT	Prodotto interno lordo var. trim.le	Q3	0.0%	-0.4%
31/10/2023	10:00	EU	Indice prezzi al consumo area Euro a/a	Ott	3.4%	4.3%
31/10/2023	10:00	EU	Prodotto interno lordo var. trim.le	Q3	0.2%	0.6%
31/10/2023	10:00	IT	Indice dei prezzi al consumo a/a	Ott		5.3%
31/10/2023	14:00	US	Fiducia dei consumatori (Conference Board)	Ott	100.0	103.0
01/11/2023	14:00	US	Indice ISM sett. manifatturiero	Ott	49.0	49.0
01/11/2023	18:00	US	Riunione del FOMC		5.25 to 5.50%	5.25 to 5.50%
03/11/2023	12:30	US	Tasso di disoccupazione	Ott	3.8%	3.8%
03/11/2023	12:30	US	Retribuzione media oraria m/m	Ott	0.3%	0.2%
03/11/2023	12:30	US	Settimana media lavorativa - tutti i settori	Ott	34.4hrs	34.4hrs

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

L'orgoglio dell'euro

La banca centrale europea ha mantenuto come da previsioni i tassi di interesse fermi dopo dieci rialzi consecutivi. Decisione presa anche per la contestuale complicità di un clima economico fragile con la Bundesbank che ha previsto un terzo trimestre economico probabilmente con segno negativo. Peggiora la fiducia dei consumatori sempre in Germania, si stabilizza l'indice IFO.

Gli indici Pmi europei non sembrano preludere a grandi miglioramenti nell'immediato, visto che sono usciti in forma preliminare ampiamente sotto i 50 punti. Che differenza con gli States dove i due indicatori Pmi manifattura e servizi si posizionano sopra 50 confermando che la recessione non appare un evento immediato, almeno al di là dell'Atlantico come confermato dall'eccellente +5% del Pil preliminare del terzo trimestre.

La massa monetaria M3 in Eurolandia continua a contrarsi per effetto delle politiche monetarie restrittive con il -1.2% di settembre che segue il -1.3% di agosto. Questo è un bene per il raffreddamento dell'inflazione, ma i rischi sulla crescita sono orientati al ribasso come confermato da Lagarde.

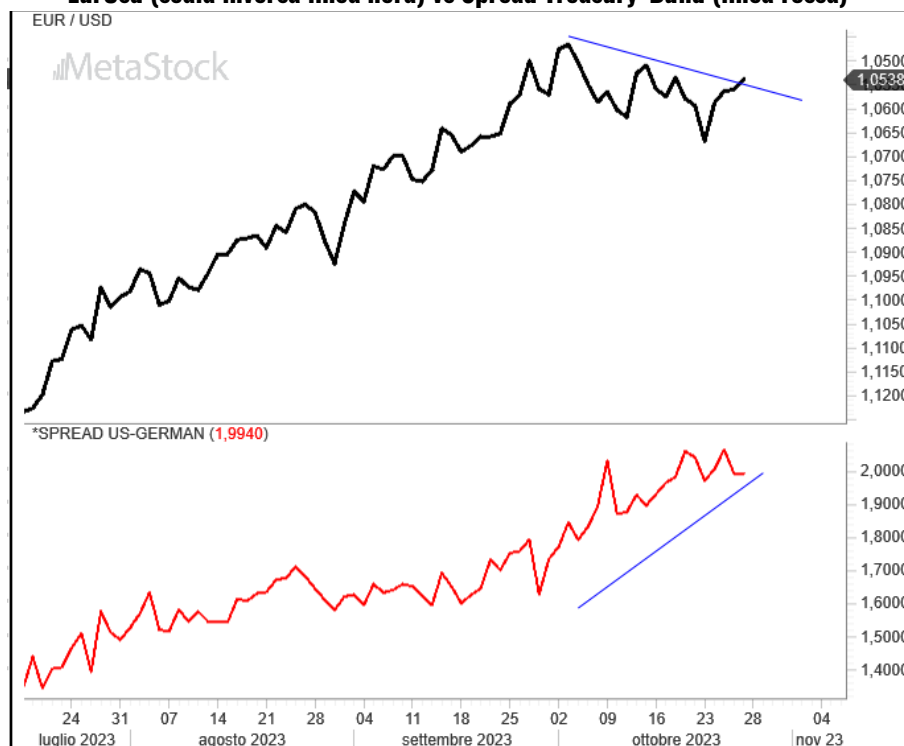
Dalla BCE non sono comunque emerse novità di rilievo, se non che le prossime mosse saranno dipendenti dai dati macroeconomici, soprattutto quelli legati all'inflazione.

Il rimbalzo dell'euro non poteva essere sostenibile, almeno con le attuali condizioni. Infatti ha preso corpo il classico pull back che addirittura si è spento prima delle resistenze offerte dalla media mobile a 200 giorni posizionata in area 1.075. Un segnale di debolezza della moneta unica.

La divergenza tra EurUsd (su scala invertita nella figura 1) e spread Treasury-Bund a 10 anni, trovava nel differenziale tassi quella che poi sarebbe stata la mossa successiva del mercato valutario. Adesso puntualmente riallineato all'andamento di uno dei fattori chiave a sostegno del dollaro.

FIGURA 1

EurUsd (scala inversa linea nera) vs Spread Treasury-Bund (linea rossa)



Si spegne sulle prime resistenze offerte dalle Bande di Bollinger il rimbalzo di EurUsd in uno scenario non dissimile da quello che ha contraddistinto l'evoluzione del cambio in questo 2023.

Uscendo da una fase di discesa piuttosto marcata, il rapporto valutario si è spostato per la prima volta da luglio sulla parete della "upper" band di Bollinger. Scavalcando anche la media a 20 giorni.

Comportamento che a marzo e giugno 2023 favorì un periodo di distensione per l'euro, capace in entrambi i casi di un rialzo complessivo nell'ordine delle 4 figure rispetto al primo "tocco" della parete superiore delle bande.

La reazione degli orsi è stata però netta respingendo le velleità dell'euro. A questo punto diventa fondamentale la tenuta del supporto di 1.055 per assistere ad un rilancio del cambio nelle prossime settimane. Se così sarà EurUsd potrà ambire ad uno spostamento in zona 1.10, almeno stando all'esperienza del recente passato. Altrimenti la parità è da mettere in preventivo.

FIGURA 2
Euro vs Dollaro Usa



Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

Rublo russo

Seconda settimana consecutiva in cui troviamo il rublo russo tra i migliori. Ritornato sotto quota 100 contro euro, il cross EurRub sfida adesso la media mobile a 100 giorni che da un anno a questa parte guida il bull market.

Gli analisti erano convinti che la banca centrale di Mosca avrebbe portato i tassi al 14% dopo il rialzo di 100 punti base di settembre che aveva portato al 13% il costo del denaro. E' andata anche meglio del previsto per il rublo con il rialzo di venerdì che è stato di 200 punti base con i tassi di interesse arrivati al 15%.

L'obiettivo rimane quello di far ritornare l'inflazione al 4% mentre oggi veleggia al 6.5%; secondo la banca centrale i rischi sono al rialzo e per questo la stretta è stata più intensa.

A favorire il rublo anche le misure decise da Putin di costringere gli esportatori a rimpatriare e liquidare buona parte dei ricavi in valuta estera.

Tecnicamente uno sfondamento verso il basso di area 98 confermato in questa settimana porterebbe alla formalizzazione di un doppio massimo con accelerazione verso quota 90.



Peggior della settimana

Euro vs Corona svedese

Nella sezione dedicata alla stagionalità del mese scorso avevamo ricordato che novembre per la Sek non era storicamente un buon mese.

Ben 14 le rilevazioni negative contro euro negli ultimi 17 anni e ora sono diventate 15 su 18 dopo una pessima ultima settimana del mese.

EurSek trova quindi il sostegno dei supporti che dal 2021 ne guidano il rialzo e punta nuovamente i massimi storici di area 12 cominciando a dare forma a quella che i Sek-ottimisti indicano come una potenziale figura di testa e spalla ribassista (oppure triplo massimo).

Come scriviamo da tempo la Sek è una divisa sottovalutata e dalle prospettive decisamente interessanti per cassettisti valutari, ma soffre tremendamente il rallentamento del ciclo economico, soprattutto quello dei titoli più growth del mondo azionario.

Ultimo dato in ordine di tempo che ha colpito l'economia svedese quello delle vendite al dettaglio. In calo del 1.4% a settembre, del 3.8% su base annua.

Alta inflazione e mutui alle stelle zavorrano i portafogli degli svedesi che adesso tirano un po' i remi in barca sui consumi. La Riksbank si trova in un angolo, con le preoccupazioni espresse in modo trasparente per la debolezza della corona con tanto di prime misure di sostegno alla currency annunciate nell'ultimo meeting. Assolutamente fondamentale la tenuta di area 12 per EurSek.



Emerging currencies: EURHUF

Una bella tavola in scala di colori di Pictet ci permette di apprezzare quali sono le aree del mondo emergente dove i rischi sono maggiori rispetto ad altri paesi. Naturalmente il verde è positivo, il rosso negativo.

Diverse le componenti che portano la casa di investimento svizzero a sintetizzare il tutto in un indice di vulnerabilità.

Saldo di bilancio corrente, investimenti esteri, debito pubblico ed estero, riserve valutarie, inflazione, differenziale di tasso reale e tanto altro.

Quello che emerge è che paesi come Ungheria, Egitto, Romania e Colombia sono particolarmente vulnerabili. Soprattutto il combinato debito, sbilancio della bilancia dei pagamenti, scarse riserve valutarie, inflazione e scarsa appetibilità dei rendimenti reali determinano questa situazione di poca attrattività.

Alzando lo sguardo, ma rimanendo in territorio "rosso" seppur più sfumato, troviamo Cile, Argentina, Turchia e Brasile.

Per il paese latino americano pesano in negativo soprattutto debito pubblico e politica fiscale di bilancio.

Andando invece a vedere chi sta in cima a questa particolare classifica troviamo come paese meno vulnerabile, secondo Pictet, la Cina (con debito pubblico e credito bancario a remare per ora contro), l'Indonesia e l'India le cui debolezze principali si concentrano su debito pubblico e politica fiscale.

I differenziali di rendimento reale per questi paesi sono però degli importanti driver prospettici per le valute sottostanti.

FIGURA 3

I paesi emergenti più vulnerabili

Emerging countries scorecard: vulnerability index based on 13 risk factors

RANKING (1=BEST; 23 = WORST)	Vulnerability index (average 1 to 13)	Current account (1)	Net foreign assets (2)	External debt (3)	Public debt (4)	Fiscal balance (5)	Excess private debt (6)	Excess bank loans (7)	Govt debt securities - hard currency (8)	NFC debt securities - hard currency (9)	FI debt securities - hard currency (10)	FX reserves (11)	CPI (12)	Real interest rates differential (13)
China	7.8	4	4	1	21	14	11	22	3	8	4	5	1	4
Taiwan	8.2	1	1	5	1	15	18	21	n.a.	12	7	2	3	12
Indonesia	8.5	6	12	6	5	5	13	12	9	9	13	11	6	3
India	9.1	11	10	3	20	20	4	5	n.a.	7	5	7	11	6
Israel	9.2	2	3	7	16	1	15	18	12	18	9	1	7	11
Thailand	9.6	7	8	10	14	2	19	19	1	10	16	9	2	8
Poland	10.1	8	15	18	6	7	2	2	8	2	10	15	17	21
South Africa	11.1	9	6	14	18	18	7	9	10	19	6	13	10	5
Malaysia	11.2	3	7	21	15	12	3	6	5	21	21	18	4	10
Korea	11.5	5	2	12	9	9	20	23	4	14	22	10	5	14
Peru	11.5	13	19	13	3	3	9	11	20	13	20	3	13	9
Mexico	11.8	10	17	11	10	4	10	16	11	20	15	20	9	1
Brazil	11.9	14	18	2	23	22	16	15	7	16	8	4	8	2
Turkey	12.0	22	14	16	2	6	1	1	13	3	17	22	22	17
Czech Republic	12.1	12	13	20	7	10	5	8	2	15	18	12	15	20
Argentina	12.2	15	5	15	8	13	12	13	14	6	1	17	23	16
Chile	13.2	19	11	22	4	8	6	7	18	22	19	14	14	7
Philippines	13.2	18	9	4	17	19	17	14	16	11	11	8	12	15
Colombia	13.6	20	22	19	11	11	8	3	15	17	14	6	18	13
Romania	14.2	23	20	17	12	17	n.a.	4	21	4	2	16	16	18
Pakistan	15.8	17	21	8	13	23	n.a.	17	6	n.a.	3	23	20	23
Egypt	16.6	16	23	9	22	16	n.a.	20	17	1	n.a.	19	21	19
Hungary	17.1	21	16	23	19	21	14	10	19	5	12	21	19	22

Notes: (1) to (5) %GDP, 12-month moving average; (6) & (7) %GDP, deviation from long-term trend; (8) to (10) %GDP, 4-quarter moving average; (11) %Imports; (12) %YY, last quarter (13) average of 3 interest rates spreads with US

Source: Pictet Asset Management, CEIC, Refinitiv

La recente ripresa del fiorino ungherese dopo un nuovo assalto alla resistenza di 395, potrebbe essere una buona opportunità per scaricare la carta magiara alla luce delle valutazioni fatte poco fa circa la vulnerabilità del paese.

EurHuf trova in area 375/380 livelli di supporto molto importanti, soprattutto considerando il transito della up trend line di lungo periodo.

La banca centrale, martedì scorso, ha confermato un taglio nei tassi da 75 punti base portandoli al 12.25%.

Il mercato prezza adesso altri 150 punti base di taglio per i prossimi tre mesi.

L'appeal del fiorino lato differenziale tassi scivola sempre più in basso a causa di rendimenti più modesti in un contesto di generale scarso appetito per il rischio.

Secondo le previsioni di Ing Research l'inflazione scenderà al 5% nel 2024 e i tassi al 7% nella prossima estate.

FIGURA 4
Euro vs Fiorino ungherese



Emerging currencies: EURTRY

Niente da fare per la lira turca che sembra voler riprendere la marcia ribassista. EurTry infatti sfiora solamente i supporti di lungo periodo prima di ripartire con decisione verso i massimi storici.

La banca centrale turca ha accontentato i mercati che si attendevano un rialzo da 500 punti base al 35% e così è stato. La stessa banca centrale si è dimostrata disponibile ad alzare ancora il costo del denaro per contrastare un'inflazione oggi superiore al 61%.

Sembra passata un'eternità da quando la folle mossa di un Erdogan alla caccia di voti aveva abbassato in modo incredibile i tassi ridando fiato a un'inflazione che adesso fatica a rientrare.

Una svalutazione della lira del 70% in due anni è stata la diretta conseguenza di una politica monetaria scellerata che per essere contenuta dovrebbe avere, secondo il mercato, tassi di interesse almeno superiori al 40%. Da qui la delusione dopo l'annuncio e la scarsa reattività della lira.

Se torniamo per un attimo ad osservare il grafico di vulnerabilità di Pictet ci accorgiamo che le caselle con verde più intenso sono superiori a quelle in rosso vivo. Un po' la sintesi che mensilmente esprime anche il nostro barometro del Forex che mercoledì vedrà un nuovo aggiornamento.

I problemi della Turchia si annidano però in fattori macro non indifferenti per le valutazioni di una divisa. Deficit delle partite correnti, riserve valutarie, inflazione e tassi reali. Solo cominciando a risolvere questi problemi per la lira si potrebbe prospettare una ripresa più consistente.

FIGURA 5
Euro vs Lira turca



Commodity currencies: BRLJPY

Siamo di fronte a un evento tecnico decisamente importante per il rapporto di cambio tra real brasiliano e yen giapponese.

Il grafico è mensile, come il fascio di medie mobili che sta accompagnando da anni la discesa del cross.

Se le medie si stanno appiattendo cominciando a guardare verso l'alto, è la down trend line ribassista che sta facendo alzare le antenne degli investitori giapponesi sempre in caccia di "rendimento" vista l'apatia della BOJ nei confronti di inflazione e ovviamente tassi di interesse.

In vista del meeting di fine ottobre il mercato rimane guardingo nel tentativo di capire come si comporterà la banca centrale adesso che il livello massimo dei tassi decennali al 1% è stato praticamente raggiunto.

L'appuntamento con area 30 è cruciale per il cross BrJpy, critico soprattutto nel separare la fase positiva (ma pur semplice correttiva) del real brasiliano cominciata nel 2020 e un inizio di un bull market che potremmo definire secolare.

Le conseguenze per lo yen a quel punto sarebbero particolarmente delicate in chiave prospettiva.

Intanto annotiamo come il mondo assicurativo giapponese si muove sui bond giapponesi fornendo una delle poche buone notizie allo yen. Japan Post Insurance e Nippon Life aumenteranno infatti gli acquisti di titoli nipponici.

FIGURA 6

Real brasiliano vs Yen giapponese



In Brasile l'inflazione torna leggermente a scendere nella prima rilevazione di ottobre con 5.05% che viene confrontato al precedente 5.19%. Questa notizia sembra confermare la prossima decisione della banca centrale di ridurre almeno in un paio di occasioni di 50 punti base i tassi di interesse entro fine anno.

Prossimo appuntamento mercoledì quando il costo del denaro dovrebbe essere abbassato al 12.25%.

Dati più negativi del previsto sul fronte produttivo hanno portato il passo della crescita economica su base semestrale a scendere sotto lo zero in termini percentuali, numeri che non possono che allertare una banca centrale che può permettersi di gestire a favore dell'economia i generosi tassi reali. Ovviamente il real potrebbe pagare dazio in questo contesto soprattutto verso quelle valute dove i tassi di interesse ancora non scendono.

Sotto il punto di vista fondamentale il real rimane comunque una divisa non cara.

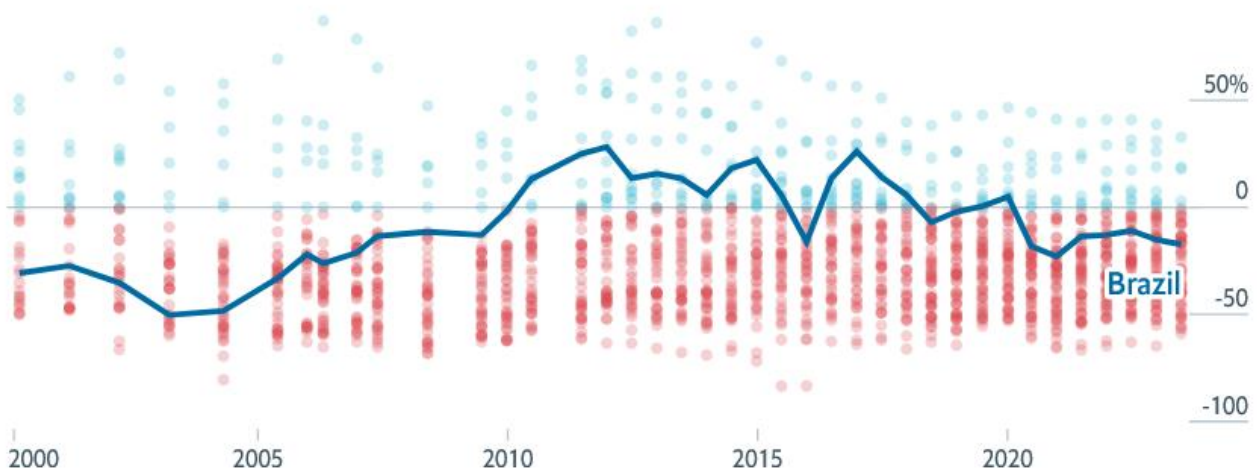
Il Big Mac Index, celebre metrica che misura la distanza da un'ideale parità dei poteri d'acquisto, quantifica in circa il 18% la sottovalutazione rispetto all'euro del real con 4.35 che dovrebbe rappresentare un ipotetico valore di equilibrio sul cross EurBrl.

Real che contro euro si trova di fronte alla barriera tecnica di 5.4, zona di transito della down trend line che guida il ribasso dal 2021 e che ha contenuto per ora le spinte alla debolezza. Anche questa settimana è stata confermata la bontà della resistenza.

Solo sopra 5.80 si dovrebbe prendere in considerazione l'abbandono graduale della nave brasiliana, scenario però ancora prematuro.

FIGURA 7
Big Mac Index real brasiliano

2000-2023



Commodity currencies: EURAUD

Copiando il comportamento tecnico degli ultimi mesi, EurAud ha esaurito quella correzione "da sentiment", come l'avevamo definita sul Cot Fx, ed è ripartito in modo deciso verso l'alto.

Un segnale netto ed inequivocabile formalizzato con una figura di testa e spalla rialzista condita dal test delle media mobile di lungo periodo. Segnale che però nell'ultima ottava ha visto compiersi un clamoroso dietrofront sulla strada che avrebbe dovuto portare verso 1.70.

Le pressioni sui prezzi cominciano a mostrare segnali di rallentamento anche a causa di un mercato del lavoro che ha decisamente deluso nel terzo trimestre, con 40 mila posti di lavoro full time persi.

Il dato dell'inflazione del terzo trimestre era atteso in rallentamento al 5.3% dal 6% del secondo trimestre, ma non è andata così. I prezzi al consumo sono saliti del 5.4%, ma preoccupa soprattutto la dinamica mensile di settembre con un +5.6%.

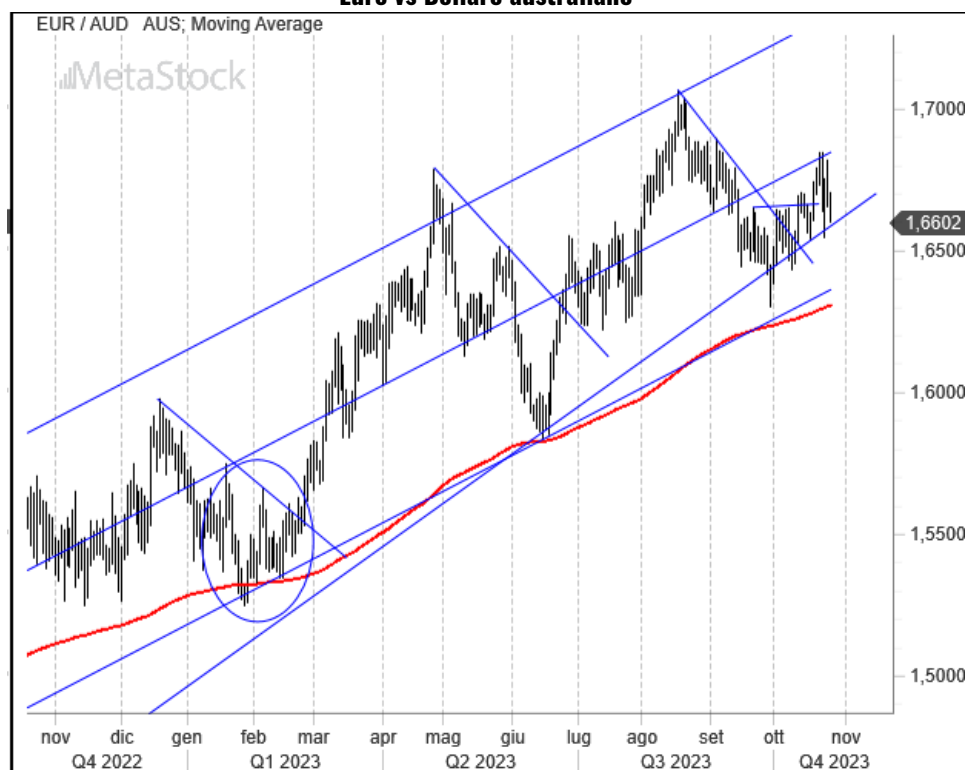
Il target 2-3% si allontana e i dati Pmi confermano un rallentamento economico in atto con il manifatturiero sceso a 48, in linea con quello dei servizi.

La banca centrale si trova evidentemente in uno stato di difficoltà confidando nelle prime timide misure che cominciano ad arrivare dalla Cina per cercare di stimolare la crescita economica e la spesa per infrastrutture, naturale volano per la produzione di tante materie prime estratte in Australia.

Maggiore inflazione e ripresa cinese potrebbero allungare i tempi di stretta monetaria in Australia fornendo nuovo appeal a un Aussie che comunque è ancora lontano dal segnale bullish. Per quello serve scendere sotto 1.63 di EurAud, media mobile a 200 giorni che da un anno guida il bull market.

FIGURA 8

Euro vs Dollaro australiano



Stagionalità: mese di novembre

Il mese di novembre si presenta abbastanza equilibrato dal punto di vista stagionale per EurUsd e UsdJpy. Il primo è sceso in 14 degli ultimi 26 anni, mentre il secondo è salito nello stesso arco temporale.

Decisamente più frizzante la stagionalità di UsdCad, salito in 17 degli ultimi 26 anni, con gli ultimi 11 anni che hanno visto ben nove volte prevalere il segno più.

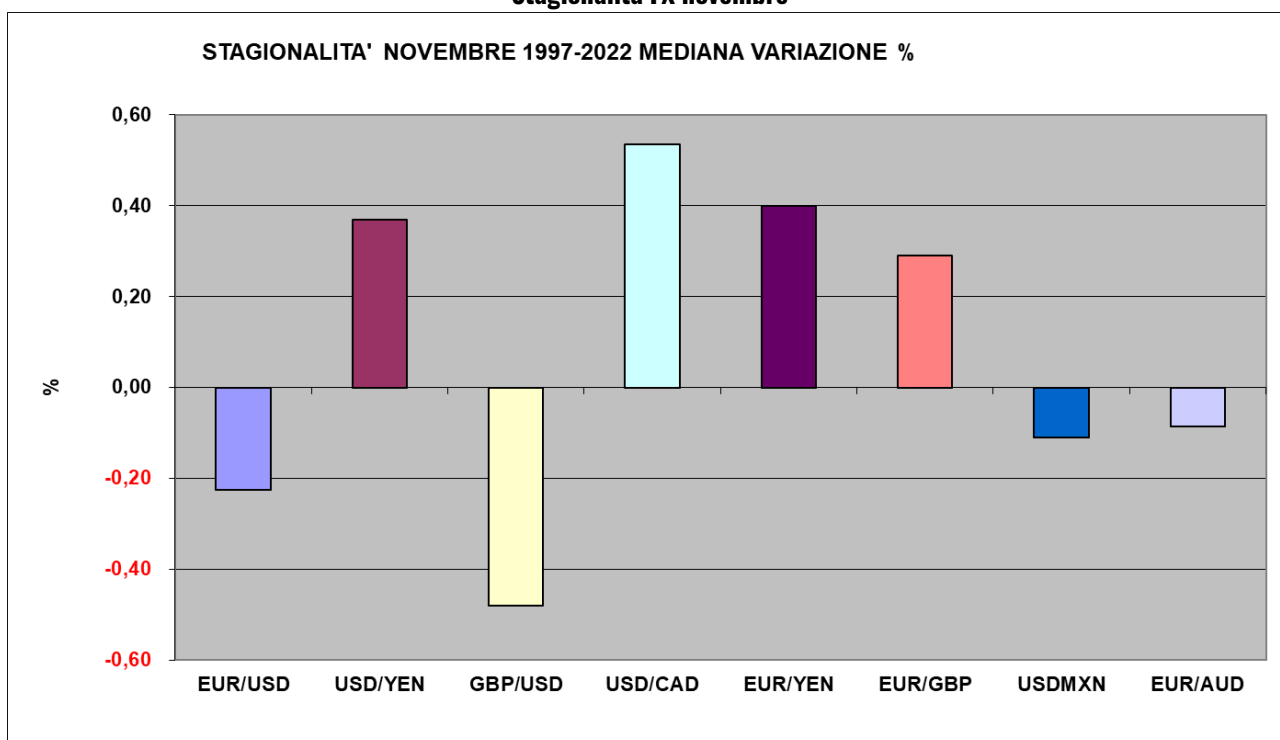
Altro mini rally stagionale interessante è quello di EurJpy. Il cross è infatti salito in 9 degli ultimi 12 anni.

Passando alle currency emergenti, novembre potrebbe non essere un mese facile per il real brasiliano.

In 13 degli ultimi 17 anni EurBrl è salito, così come in 14 degli ultimi 17 ha fatto UsdBrl.

Debole anche il rublo russo nell'undicesimo mese dell'anno con 12 casi di salita del cambio UsdRub negli ultimi 15 anni.

FIGURA 9
Stagionalità FX novembre



Secondo il Cot Forex il dollaro canadese avrebbe qualche chance di recuperare terreno nelle prossime settimane. Secondo la stagionalità e l'analisi tecnica sorgono però diversi dubbi.

Se della prima abbiamo già parlato nella sezione dedicata alla stagionalità del mese di novembre dalla quale UsdCad esce molto bene, l'analisi tecnica sembra

confermare la volontà di ripartire da parte di UsdCad. E la fa con una rottura bullish che appare netta ed inequivocabile.

Dopo il test del supporto che regge il trend bullish dal 2021, UsdCad è infatti ripartito verso l'alto in modo deciso.

L'opposizione della down trend line di breve ha sortito solo un modesto ritracciamento, prima di un nuovo "assalto" che sembra aver fatto definitivamente capitolare il Loonie rilanciando un bull market che da oltre un anno era entrato in letargo.

Il meeting della banca centrale canadese era l'evento che poteva determinare un'accelerazione definitiva, soprattutto dopo il dato decisamente soft dell'inflazione di settembre.

E così è stato. I prezzi al consumo a settembre sono saliti infatti del 3.8% contro il 4% di agosto. A questo punto la BOC ha avuto vita facile nel confermare i tassi al 5% come da attese, rivedendo al ribasso le stime di crescita per il 2024 a 0.9%. La stessa inflazione è prevista al 3% nel 2024 e questo fa drizzare le antenne ai mercati circa la possibilità di un easing monetario anticipato. La debolezza del canadese non si è fatta attendere e a questo punto appare inevitabile un ritorno di UsdCad in area 1.40.

FIGURA 10

Dollaro Usa vs Dollaro canadese



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8786	1,50	0,3	0,887	0,914	0,865	0,878	56	1,8	1,4	-2,1	0,7	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5713	1,51	-2,4	0,595	0,650	0,569	0,581	40	2,8	2,0	-5,0	-10,5	AUD/CHF
AUD/JPY	94,76	0,19	0,0	93,37	87,406	93,759	95,75	47	2,4	1,9	1,6	0,2	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0889	0,57	-0,4	1,082	1,078	1,071	1,085	63	1,5	1,2	0,9	-1,2	AUD/NZD
AUD/USD	0,6334	0,35	-0,3	0,658	0,697	0,634	0,648	32	2,7	2,1	-5,2	-1,2	AUD/USD
EUR/AUD	1,6676	-0,54	1,2	1,632	1,584	1,648	1,675	58	1,9	1,6	2,8	7,3	EUR/AUD
EUR/BRL	5,2981	-0,59	0,1	5,367	5,430	5,256	5,391	45	3,1	2,5	-1,8	0,4	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4653	0,87	1,6	1,447	1,447	1,440	1,458	63	1,7	1,2	0,6	8,2	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9535	0,90	-1,9	0,97	1,027	0,952	0,962	39	1,3	1,0	-2,4	-3,9	EUR/CHF
EUR/CNY	7,730	-0,25	1,4	7,66	7,522	7,714	7,823	42	1,6	1,4	0,7	7,0	EUR/CNY
EUR/CZK	24,63	0,22	0,3	24,12	24,86	24,306	24,544	70	1,1	1,0	3,5	0,5	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8713	0,08	0,6	0,866	0,865	0,861	0,869	74	1,6	0,9	0,1	1,6	EUR/GBP
EUR/HUF	383,27	0,42	-1,0	383,62	369,55	381,61	388,61	40	1,7	1,7	1,2	-6,9	EUR/HUF
EUR/IDR	16798,0	0,29	2,0	16359	16181	16496	16672	84	1,4	1,1	2,9	8,7	EUR/IDR
EUR/INR	87,961	-0,14	1,7	88,36	85,13	87,94	89,08	39	1,6	1,3	-1,7	7,3	EUR/INR
EUR/JPY	158,04	-0,43	2,7	152,50	138,36	156,34	158,69	54	1,7	1,4	4,4	7,6	EUR/JPY
EUR/MXN	19,099	-0,93	-0,8	19,13	21,15	18,57	19,15	64	2,8	3,2	0,6	-3,0	EUR/MXN
EUR/NOK	11,802	0,87	2,7	11,32	10,55	11,42	11,65	72	1,7	1,8	4,1	14,7	EUR/NOK
EUR/NZD	1,8166	-0,07	1,4	1,767	1,708	1,779	1,810	66	1,9	1,7	3,6	6,0	EUR/NZD
EUR/PLN	4,4573	0,04	-1,6	4,551	4,544	4,486	4,568	23	1,5	1,8	-2,7	-5,4	EUR/PLN
EUR/RUB	99,5081	-1,58	1,5	93,043	81,760	99,100	104,374	34	3,8	4,9	9,1	62,4	EUR/RUB
EUR/SEK	11,777	1,52	3,5	11,510	10,785	11,596	11,790	51	1,3	1,6	3,4	8,1	EUR/SEK
EUR/TRY	29,752	0,49	3,7	25,744	16,585	28,529	29,428	90	1,5	3,6	23,1	60,7	EUR/TRY
EUR/USD	1,0564	-0,27	0,9	1,074	1,103	1,059	1,074	34	1,9	1,4	-2,7	6,0	EUR/USD
EUR/ZAR	19,911	-0,98	1,3	19,81	18,156	19,899	20,460	41	2,6	2,7	-0,4	10,6	EUR/ZAR
GBP/JPY	181,38	-0,44	1,3	176,21	160,09	180,80	183,55	36	2,0	1,5	4,4	5,9	GBP/JPY
GBP/USD	1,2122	-0,31	0,6	1,240	1,275	1,223	1,243	18	2,2	1,6	-2,7	4,4	GBP/USD
JPY/NZD	1,15	0,38	-0,3	1,16	1,242	1,128	1,150	66	3,0	1,8	-0,6	-1,4	JPY/NZD
USD/BRL	5,0152	-0,32	-1,0	5,001	4,934	4,931	5,060	51	2,9	2,6	1,0	-5,3	USD/BRL
USD/CAD	1,3869	1,12	0,7	1,348	1,314	1,351	1,368	85	1,5	1,2	3,4	2,0	USD/CAD
USD/CHF	0,902	1,16	-1,9	0,904	0,932	0,890	0,905	49	1,9	1,5	0,3	-9,4	USD/CHF
USD/CNY	7,317	0,02	0,3	7,13	6,833	7,265	7,301	70	0,7	0,5	3,5	0,9	USD/CNY
USD/ILS	4,069	0,30	4,8	3,714	3,499	3,846	3,923	94	1,6	1,8	10,7	15,2	USD/ILS
USD/INR	83,2653	0,14	0,4	82,31	77,434	82,822	83,200	70	0,9	0,5	1,0	1,2	USD/INR
USD/JPY	149,6	-0,16	0,2	142,12	126,18	146,86	148,73	84	1,5	1,2	7,3	1,5	USD/JPY
USD/MXN	18,113	-0,60	-2,3	17,85	19,19	17,43	18,00	73	2,7	3,3	3,5	-8,5	USD/MXN
USD/NOK	11,166	1,07	1,4	10,54	9,604	10,689	10,959	88	2,2	2,3	7,1	8,1	USD/NOK
USD/RUB	94,196	-1,31	1,5	86,59	74,184	93,020	97,922	38	3,6	4,8	12,1	53,2	USD/RUB
USD/SEK	11,148	1,80	0,3	10,73	9,830	10,845	11,098	58	2,0	2,2	6,3	1,9	USD/SEK
USD/TRY	28,1636	0,77	3,6	23,976	15,307	26,848	27,555	96	1,2	3,1	26,4	51,6	USD/TRY
USD/ZAR	18,848	-0,71	0,6	18,45	16,542	18,65	19,23	44	2,7	3,0	2,4	4,1	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	22326	9807	54446	67119	30964	215569	28018	13448	28130	20203	11388	14814
Short	70965	24902	16585	85755	130593	130316	111099	26299	8459	15018	8353	15268
Netto	-48639	-15095	37861	-18636	-99629	85253	-83081	-12851	19671	5185	3035	-454
Tot contratti	93291	34709	71031	152874	161557	345885	139117	39747	36589	35221	19741	30082
% Long su tot	24%	28%	77%	44%	19%	62%	20%	34%	77%	57%	58%	49%
% Short su tot	76%	72%	23%	56%	81%	38%	80%	66%	23%	43%	42%	51%
Percentile 13w	0%	25%	0%	0%	50%	25%	17%	33%	100%	17%	100%	25%
Percentile 52w	10%	10%	25%	31%	24%	12%	4%	8%	86%	16%	96%	41%

Commercial	bullish	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	bearish	flat
Long	127101	39724	133105	132744	186381	396435	142753	39718	9255	26973	779	641
Short	73501	12588	173293	105407	81572	504431	43900	23667	29786	33876	3479	1079
Netto	53600	27136	-40188	27337	104809	-107996	98853	16051	-20531	-6903	-2700	-438
Tot contratti	200602	52312	306398	238151	267953	900866	186653	63385	39041	60849	4258	1720
% Long su tot	63%	76%	43%	56%	70%	44%	76%	63%	24%	44%	18%	37%
% Short su tot	37%	24%	57%	44%	30%	56%	24%	37%	76%	56%	82%	63%

Si stanno creando le condizioni, ma ancora non ci sono.

Con questa frase potremmo sintetizzare l'attuale situazione del dollaro americano contro tutti. Il sentiment del biglietto verde rimane improntato all'ottimismo, ma per chiamarlo estremo manca ancora qualcosa.

Dall'altra parte l'euro non sembra fare molto per cominciare a costruire un rimbalzo; i non commercials ancora abbondantemente lunghi di moneta unica sembrano allontanare questo scenario.

Qualche indizio di bottom (ma non sufficiente) si vede sulle valute oceaniche, sul peso messicano, sullo yen, sulla sterlina e sul franco. Ma niente di concreto tranne che per il dollaro canadese. A dispetto della debolezza degli ultimi giorni, il Cot Forex continua a ravvisare degli eccessi di pessimismo notevoli sul Cad.

Bearish infine il segnale sul rand sudafricano che potrebbe essere vittima della lettera nella settimana entrante.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728